



25 ANNI DI DESIGN di Gisella Borioli

Nel 1983 i fondatori di quello che diventerà il gruppo più iconico nella rappresentazione di eventi, creativi tecnologici e evolutivi, intuiscono dalla sua prima sede, "il 13" in via Forcella, che la "Zona Tortona" ha un grande potenziale e può diventare il cuore della nuova Milano. Anni dopo la zona ex-operaia e ex-industriale è diventata un centro vibrante di idee e di possibilità, punto focale della moda, del design, dell'arte oltre che dello sviluppo sociale. La visione di un quartiere creativo e espositivo si è realizzata in pieno. Nel Tortona District di oggi convivono i grandi brand della moda, sette musei, centri culturali, studi fotografici, teatri, cinema d'essai, innumerevoli ristoranti, spazi riconvertiti in venue per eventi, hotel di design, agenzie di modeling e di comunicazione, e una popolazione di giovani che guarda lontano. Le difficoltà degli anni non ne hanno bloccato lo sviluppo, ma anzi stimolato le sfide. 25 anni dopo il primo evento che anticipava il fenomeno del "design diffuso" nato proprio al Superstudio Più, si cambia passo. Un compleanno che festeggiamo con una edizione speciale di arte e design che si svolge su tre delle nostre venue milanesi con tre progetti: Superstudio Più con SuperNova, Superstudio Maxi con SuperCity, Superstudio Village con SuperPlayground. E con una grande festa inaugurale che vede la partecipazione straordinaria, in mezzo a tanti creativi, della performance di danza antigravitazionale del coreografo Yoann Bourgeois. Ancora una volta vi stupiremo.

BENTORNATO MARCEL WANDERS!

Marcel Wanders torna dove tutto è iniziato: al Superstudio Più. Era il 2001 quando debuttava da giovane talento sconosciuto; oggi rientra da rockstar affermata del design internazionale per celebrare i 25 anni di Moooi. E lo fa in grande stile, con una mega silver celebration, un allestimento strepitoso di oltre 1.000 metri quadrati che trasforma lo spazio in un racconto simbolico, una sorta di manifesto del suo immaginario (nell'immagine sotto). Raccoglie, celebra e rilancia oggetti e prodotti iconici reinterpretati, a partire dal divano modulare Peak Sofa, best seller di Moooi. Non c'è nostalgia, ci sono - ancora come allora - la stessa grinta e la stessa ambizione di Marcel di sorprendere, emozionare, incuriosire e, soprattutto, provocare. Intervista sul nuovo Marcel Wanders è a pagina 5.



LEXUS. EMOZIONI INTIME DA VIVERE A 4 RUOTE

"SPACE" riflette sulla mobilità contemporanea e trasforma l'auto da mezzo di trasporto a spazio intimo e fluido che viaggia con le persone.

Lexus firma una delle riflessioni più sofisticate e sensibili sul tema della mobilità contemporanea con "SPACE", un'installazione che supera la dimensione tecnica dell'automobile per interrogarsi sul significato stesso del movimento, inteso non più o non solo come spostamento da un punto di partenza a un punto di arrivo, ma come percorso, fatto anche di esperienze, emozioni e percezioni. Protagonista è la nuova LS Concept, inserita in un ambiente immersivo a 360 gradi che dissolve i confini tra veicolo e spazio, trasformando l'auto da mezzo di trasporto a "spazio che si muove con le persone", luogo fluido, pensato per generare comfort e serenità all'individuo che ospita. Il movimento diventa così un'esperienza mentale, oltre che fisica. In parallelo, il progetto "Discover Together 2026" amplia ulteriormente questa indagine, invitando quattro team creativi a reinterpretare il tema "Discover Your Space" attraverso una rilettura radicale del sedile posteriore della LS Concept, che diventa terreno di sperimentazione e racconto, una sorta di santuario privato, silenzioso e contemplativo.

Ne emerge una visione in cui il lusso coincide con la qualità dell'esperienza e l'auto evolve in uno spazio intimo, capace di accompagnare l'individuo in una nuova dimensione del viaggio.



SAMSUNG ELECTRONICS. LOVE-DESIGN IN PROGRESS

Il big dell'elettronica esplora il lato più umano dell'innovazione, con un'installazione che mette al centro emozioni e quotidianità.

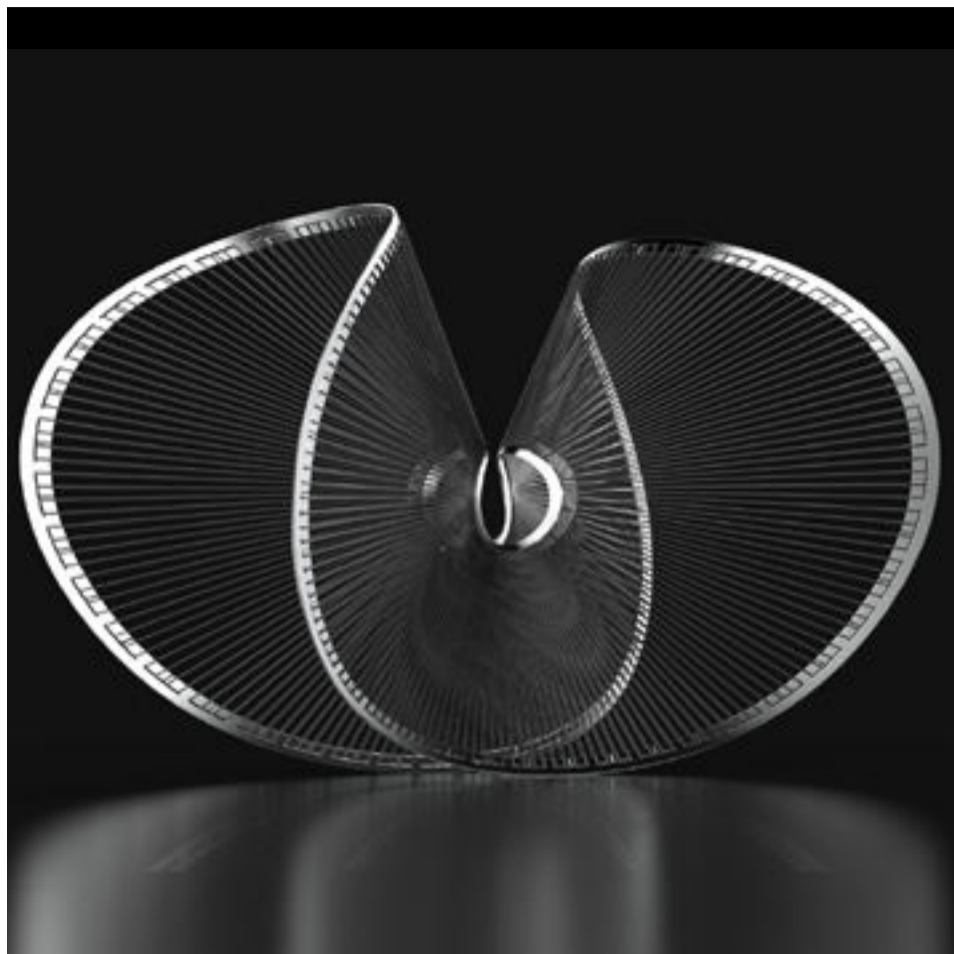
Dall'efficienza tecnologica all'amore per la creatività. Quasi contronatura, il big dell'hi-tech Samsung Electronics porta in scena "Design is an Act of Love", un'installazione che sposta il baricentro della tecnologia verso la dimensione più intima e relazionale del progetto.

All'interno del Samsung Design Open Lab, concepito come un laboratorio in divenire, il visitatore è invitato a entrare nel cuore del processo creativo, tra concept sperimentali, prototipi e prodotti che raccontano un approccio sempre più human-centered. Non si tratta di una semplice esposizione, ma di un racconto in cui il design traduce bisogni e gesti quotidiani in esperienze ed emozioni. La tecnologia, qui, perde ogni rigidità per farsi fluida, al servizio della persona. Il percorso, volutamente in progress, restituisce una visione chiara: il futuro del design non è solo innovazione funzionale, ma costruzione di legami tra oggetti e individui. A rafforzare il concetto, il Design Talk del 22 aprile, dedicato al confronto sulle nuove traiettorie che uniscono design e umanità, confermando il ruolo di Samsung come interprete di un cambiamento culturale prima ancora che tecnologico.



SuperNova.

ROSS LOVEGROVE, TOYO ITO, ANKON MITRA. TRE ARCHI-STAR PER TRE VISIONI DEL FUTURO. CREATIVE, CORAGGIOSE, LIBERE DI PENSARE, DI PROGETTARE E SOPRATTUTTO DI SOGNARE E FAR SOGNARE.



KARBONY. SUL FILO DEL CARBONIO BY R. LOVEGROVE + HIDEO SHIMIZU

KARBONY svela "Infinity", un'esperienza giocata sul filo del... carbonio. Intrecciando leggerezza e geometria, il filo di carbonio diventa materia viva e lo spazio si anima di nuove prospettive e giochi di luce. A interpretarlo, il genio di Ross Lovegrove, che presenta Gabo 2.0 e Stereometric Method, sculture dove il volume nasce dall'aria, la forza si manifesta senza peso e la creatività vola alta; e il talento di Hideo Shimizu, con la sua vasca Infinity.

NEXT125. CUCINE D'AUTORE BY ANKON MITRA

La superstar Ankon Mitra plana nel mondo delle cucine next125 e firma un'installazione che porta a Milano l'oritecture, fusione tra origami e architettura.

Debutti all'insegna della sperimentazione per il mondo cucina firmato next125. L'azienda inaugura una collaborazione con Ankon Mitra, architetto e scultore di grido originario di Delhi. Per l'occasione il creativo si ispira al concetto di oritecture, incontro tra origami e architettura, e presenta "UN:FOLD", installazione dinamica di alluminio piegato. Che, attorno a un padiglione circolare, muove prospettive e luce, trasformando materiali rigidi in forme fluide. Precisione, emozione e sperimentazione si fondono così in un dialogo tra design e arte.

DESIGN ASSOCIATION. CASA DEL CUORE BY TOYO ITO



Generazioni a confronto sul concetto di casa. Bambini e archistar riflettono su cosa significhi oggi abitare, tra affetto e immaginazione. Benvvenuti in "One Earth - La Casa del Cuore".

E se la casa non fosse solo un luogo, ma un sentimento da disegnare? Il visionario Toyo Ito non si limita a rispondere alla domanda. Fa di più. Con "One Earth - La Casa del Cuore" invita cento bambini da Giappone ed Europa a plasmare la propria casa ideale, libera da regole e convenzioni. Accanto a loro, Ito e architetti come Kazuyo Sejima e Sou Fujimoto fanno lo stesso, ideando studi avveniristici. Il dialogo tra innocenza e genio progettuale ridona alla casa significato, poesia, emozione e futuro.



Ross Lovegrove



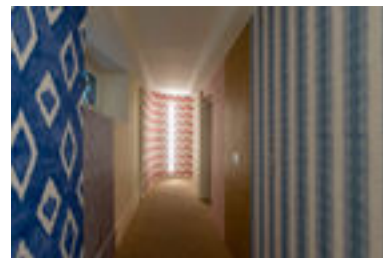
Ankon Mitra



Toyo Ito

C&C MILANO. TOUCH ME

Quando la realtà digitale supera l'immaginazione. Con "The Tactile Atelier", C&C Milano, famoso per i suoi raffinati tessuti che uniscono tradizione e contemporaneità, indaga il rapporto tra materia e tecnologia. E lo fa con un'installazione immersiva: un sofisticato Led wall che ricrea in 3D gli ambienti dell'appartamento di Via Brera 7. Al centro della scena il "Tavolo del Designer del Futuro". Attorno cubi rivestiti di tessuti che trasfornano le superfici virtuali. Il visitatore è catapultato all'interno dello spazio, diventa protagonista di un'esperienza phygital che riafferma il primato del tatto, completata da un libro digitale sul brand.



ABKSTONE. PAOLA NAVONE CHEF

Da archistar a super chef. Paola Navone entra in cucina o, meglio, la progetta, con Otto Studio, e dà vita a "SupeRavioli Bistrot", un elegante bistrot immersivo che, dedicato alla pasta ripiena, celebra l'innovazione delle grandi lastre in gres firmate ABKStone, e svela ai visitatori la tecnologia Cooking Surface Prime: un sistema a induzione invisibile che ottimizza lo spazio, amplifica la creatività e invita alla convivialità.



INDIGO DESIGN. OLTRE LA GRAVITÀ

Satoshi Kan, designer giapponese alla guida di Indigo Design, mette in scena una mostra immersiva in cui sfila la nuova collezione di arredi del brand, che unisce minimalismo, eleganza e ironia, muove le forme, punta sulla leggerezza delle linee e la qualità dei materiali. Testimonial della collezione, la nuova Gravity chair (nella foto), delicata seduta che, con le sue morbide curve, sfida la gravità.

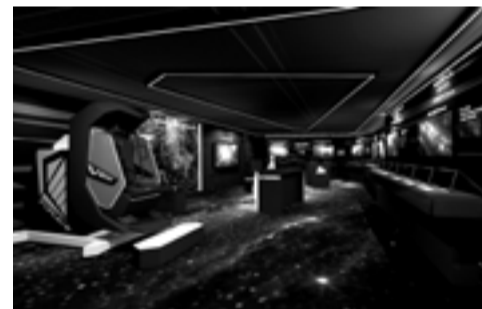
PASTOE. NEW CHAPTER

Nel progetto "Nuovo capitolo per Pastoe", la storica azienda di Utrecht riafferma la propria identità attraverso una collezione che unisce rigore formale e visione contemporanea. Dai pionieri Cees Braakman e Aldo van den Nieuwelaar alle icone Gerrit Rietveld e Martin Visser, nasce un dialogo tra memoria e innovazione, dove materiali e funzionalità definiscono ambienti e arredi caratterizzati da un'estetica destinata a durare nel tempo.



FORUM8. ATERRARE SULLA LUNA

"Experience The Moon. Design the Future": un nome, un programma. O, meglio, un avveniristico progetto a cavallo tra ingegneria e design in cui FORUM8 presenta soluzioni software ingegneristiche di eccellenza giapponese che, dedicate alla prevenzione dei disastri, alla tutela ambientale e allo sviluppo delle infrastrutture sociali, introducono il visitatore in un spazio immersivo talmente evoluto e coinvolgente da dare l'idea di essere atterrati sulla Luna o di aver viaggiato avanti nel tempo. Anni luce avanti.



ISTITUTO MARANGONI MILANO DESIGN. AI-MMAGINE E SOSTANZA

Addio all'Intelligenza Artificiale come entità invisibile e più o meno astratta: con «Oracoli domestici», gli studenti del Master in Product & Furniture Design dell'Istituto Marangoni Milano Design, in collaborazione con Alessi e con l'Istituto Italiano di Tecnologia, le danno forma e concretezza. Nasce così una collezione di oggetti per la casa che si vede, si tocca, si usa. Sono piccoli artefatti poetici che dialogano con chi li abita: diventano percepibili. Per la serie: oltre l'AI-mmagine, la sostanza.

THAILANDIA SHOW

È più di una fiera ed è più di un'esposizione. "Heritage Reimagined: The Futuristic Thai Crafts Evolution of Slow Hand Design" è uno spettacolo di mostra collettiva dedicata alla tradizione e cultura thailandese. Oggetti, decori, prodotti artigianali - da vasi in ceramica, a brocche e pitture - e opere di ogni tipo, forma e materiale raccontano tutta la magia della Thailandia. E, mentre sfilano sotto gli occhi del visitatore, lo conquistano.



SuperCity.

SUPERCITY È UN FORMATO ESPOSITIVO CHE RESPIRA COME UNA CITTÀ APERTA. GLI ELEMENTI CONVIVONO NELLO STESSO GRANDE SPAZIO, LIBERO E CONTINUO, COME IN UNA VASTA GALLERIA ATTRAVERSABILE. A IDEARE IL SUPERCITY CONCEPT L'ART-DIRECTOR GIULIO CAPPELLINI.



IMAGINING THE CITY

Una poesia urbana prende forma tra architettura, design e visione. Una mostra collettiva curata da Giulio Cappellini traduce la fantasia in realtà.

Punto di partenza del progetto SuperCity è l'esposizione "The City" che costruisce una narrazione fatta di architetture virtuali e suggestioni, dove ogni elemento contribuisce a delineare una città ideale, sospesa tra futuro e poesia. Spiccano le due installazioni Agorà e Abet Tower - entrambe firmate dallo stesso Cappellini ed entrambe caratterizzate dalle

raffinate superfici decorative di **Abet Laminati**, giocate su cromie che spaziano da tonalità vivaci a nuance neutre - in dialogo con un ulteriore intervento che, sviluppato sempre da Cappellini, in collaborazione questa volta con **Artelinea**, esplora la relazione tra architettura urbana e dimensione domestica. Attorno, un progetto di interior design prende vita: gli arredi di alto design di **Cassina** e di **Living Divani**, le sedute **Moroso**, il divano dalla linea curva e colore tenue di **Boffil|DePadova**, le sedute geometriche in legno di **Foppapedretti**, il trittico - tavolino, divano e panca - firmato **Magis**. Non mancano i dettagli che definiscono l'esperienza: biancheria e accessori tessili di **C&C Milano**, i super attrezzi **Technogym**, le lampade di **Icone Luce** (nell'immagine) e i sanitari in ceramica - sospesi o a muro, ma sempre leggeri e minimal - di **Flaminia**. Gli eleganti arredi di **Gebrüder Thonet Vienna** dialogano con i tappeti **Jaipur Rugs** - pezzi unici che richiedono mesi di lavorazione - con le brocche e i bicchieri multicolor del divertente **Mario Luca Giusti** e con i morbidi pouf di **Zanotta**, i colorati trolley di **Zoom Bags** e la 500 Spiaggina, leggendaria Fiat 500 di **Garage Italia**.

WHEN DESIGN BECOMES ART

Oggetti e materiali di uso quotidiano si trasformano in installazioni sorprendenti.

"When Design Becomes Art" è una mostra collettiva che mette in scena oggetti comuni reinterpretati come vere opere artistiche. Superfici, materiali, arredi e complementi diventano protagonisti, trasformando lo spazio e la percezione dello spettatore. In mostra sfilano pezzi a cavallo tra arte e design, firmati da **Abet Laminati**, **Alexandre Fontani** e **Edoardo Cassina**, **Artelinea**, **Flaminia**, **Hsiang Han Hsu** e **Icone Luce**. Insieme, mostrano come il design possa superare la funzione per raccontare emozioni e bellezza. E andare così oltre i confini, all'insegna della pura contaminazione.



PORTRAITS. IL DESIGN SOTTO L'OBIETTIVO



Una mostra che mette in dialogo fotografia e progetto, tra ironia e memoria. Le icone del design italiano si trasformano in immagini.

Dedicata ad alcune delle più importanti icone del design italiano, "Portraits - fotografia | design" è una mostra fotografica sui generis: attraverso l'obiettivo di Walter Gumiero e la cura di Giulio Cappellini, raccoglie una serie di scatti che interpretano grandi maestri e prodotti simbolo delle aziende che hanno segnato l'evoluzione del progetto. Le immagini, sospese tra leggerezza, ironia e classicità, si affiancano alla presenza fisica degli oggetti fotografati, generando un dialogo

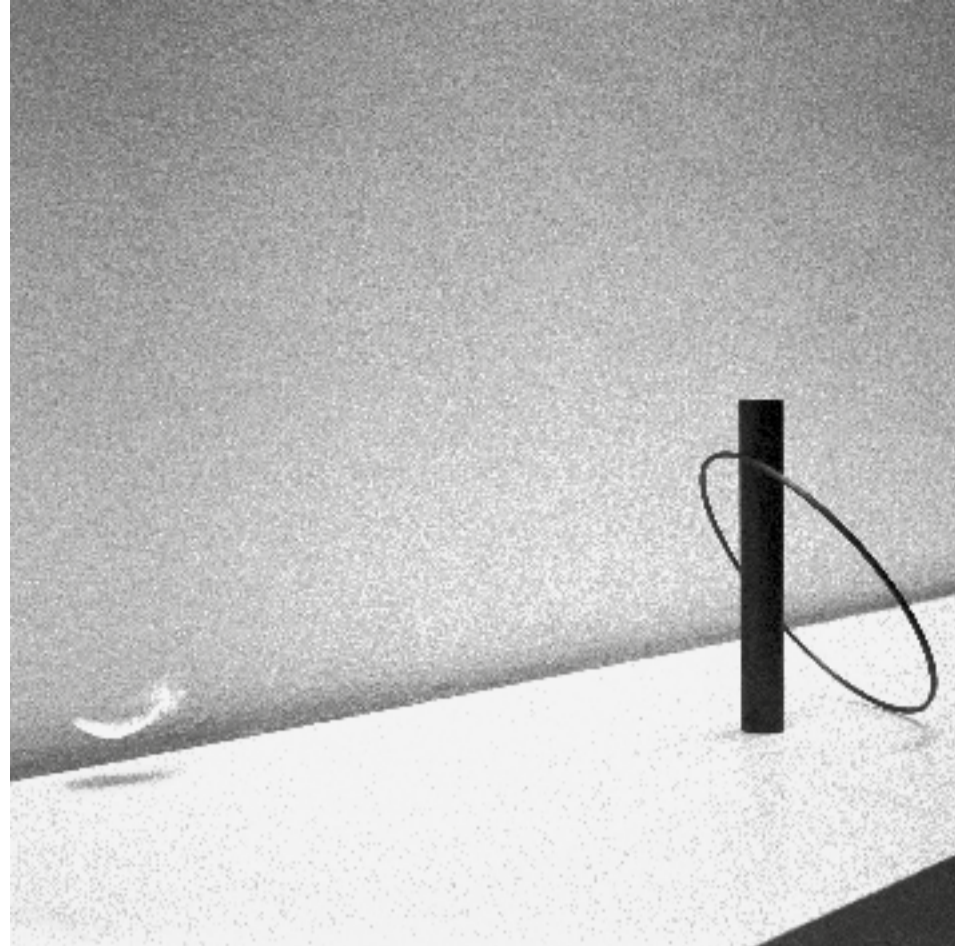
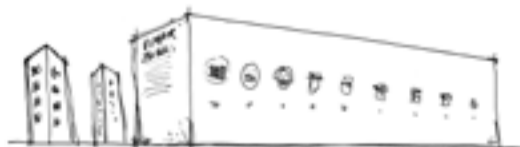
diretto tra visione e materia. Ne emerge una lettura inedita del design contemporaneo, capace di intrecciare linguaggi, epoche e sensibilità. Protagonisti: **Baxter** con **Paola Navone**, **B&B Italia** con **Gaetano Pesce**, **Cappellini** con **Jasper Morrison**, **Desalto** con **Krusin**, **Flexform** con **Antonio Citterio**, **Kartell** con **Ferruccio Laviani**, **Living Divani** con **Piero Lissoni**, **Molteni** con **Gio Ponti**, **Moroso** con **Patricia Urquiola**, **Porro** con **Front**, **Riva 1920** con **Renzo Piano**.

VOLTI CHE COMANDANO LA LUCE

Difficile innovare sugli interruttori che accendono l'illuminazione degli ambienti domestici. Ci ha pensato quel genio di Giulio Iacchetti con una divertente collezione come una mostra di piccoli quadri.

Con 230 Volti, il **Compasso d'Oro Giulio Iacchetti** rilegge la placca della serie Plana di **Vimar** trasformandola in una collezione di volti. Coinvolgendo **37 designer internazionali**, il progetto dà forma a maschere in cui i comandi diventano elementi espressivi. Allestita come una galleria, l'installazione invita il pubblico a interagire, mostrando come anche un oggetto invisibile possa

acquisire identità e carattere.



IL SEGNO CHE PRENDE FORMA BY LEONARDO TALARICO

Con **MINIMA**, Leonardo Talarico trasforma il grafismo in installazione nello spazio. La mostra mette in dialogo forma e vuoto, costruzione e sottrazione, creando una scena da osservare come un quadro tridimensionale. Sono presenti anche prodotti di Cappellini, **MDF Italia**, **Living Divani**, **Trussardi Casa** e **Henrytimi**, accompagnati dalla presenza fotografica di **Julia Scribani Rossi**, che aggiungono leggerezza e profondità alla composizione.

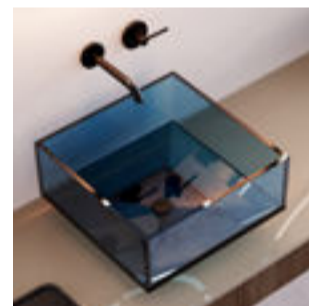
NEMESI. PERSONAL LUXURY

Con **Personal Luxury**, l'Art Director **Matteo Agati** porta il visitatore nel mondo dell'interior design firmato **Nemesi**, dove pietre semipreziose e metallo verniciato diventano arredi scultorei. Tavoli e complementi dialogano tra texture naturali e geometrie pure, evocando scenari primordiali. L'allestimento invita a esplorare, osservare e toccare i materiali, tra residenze, hotel, retail e yachting, per un lusso discreto e tattile.



ARTELINEA. VETRI E RIFLESSI

Lungo «The Artelinea Walls», percorso immersivo di 200 metri quadrati curato dall'art director Giulio Cappellini, sfilano otto composizioni di arredo bagno, tra soluzioni a parete e freestanding, che mostrano la versatilità delle collezioni **Artelinea**, azienda made in Italy leader nel settore. Il vetro, cifra stilistica del brand, dialoga con le superfici, gioca con i riflessi, trasforma le prospettive, creando ambienti eleganti, dove design e funzionalità si incontrano.



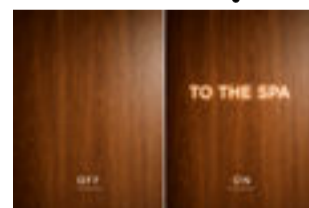
ISTITUTO MARANGONI. IL CAP CLUB

Con **Future City: CAP Club & CAP Spa**, gli studenti del terzo anno di Interior Design dell'Istituto Marangoni Milano Design, in collaborazione con Giulio Cappellini, esplorano il futuro degli interni. **CAP Club** immagina uno spazio sociale fluido e trasformabile, mentre **CAP Spa & Wellness** propone ambienti immersivi dedicati al benessere. Due visioni che uniscono design e tecnologia, ridefinendo il rapporto tra spazio, esperienza e persone.



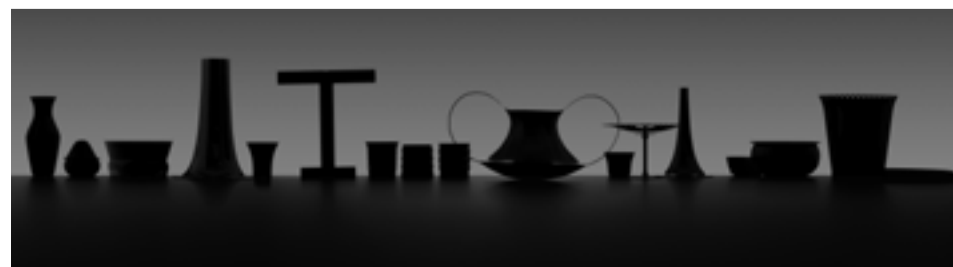
VISIVA. LUCI A SCOMPARSA

Vedo, non vedo. È un po' questo l'effetto che fanno le curiose superfici «**Visiva**» realizzate dall'innovativa e multi-brevettata **Dinamikatec**, azienda leader nell'integrazione luminosa in materiali compositi o plastici e maestra nel creare soluzioni luminose personalizzate capaci di unire estetica e funzionalità. Ed è proprio questo che succede in **Visiva**, parete con scritte luminose incorporate, che vanno e vengono, si vedono e non si vedono.



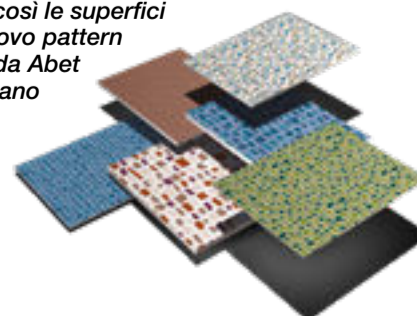
ALESSI. UNA FAVOLA DA TAVOLA

Con «Il Tornitore Matto», Alessi reinventa la tornitura in lastra, tecnica antichissima alla base dei casalinghi. Come il Cappellaio Matto nella favola «Alice nel paese delle meraviglie» interpreta il mondo a modo suo, il progetto sfida processi industriali e limiti tecnologici, trasformando abilità artigianali in oggetti contemporanei sorprendenti, tra libertà creativa e rigore tecnico.



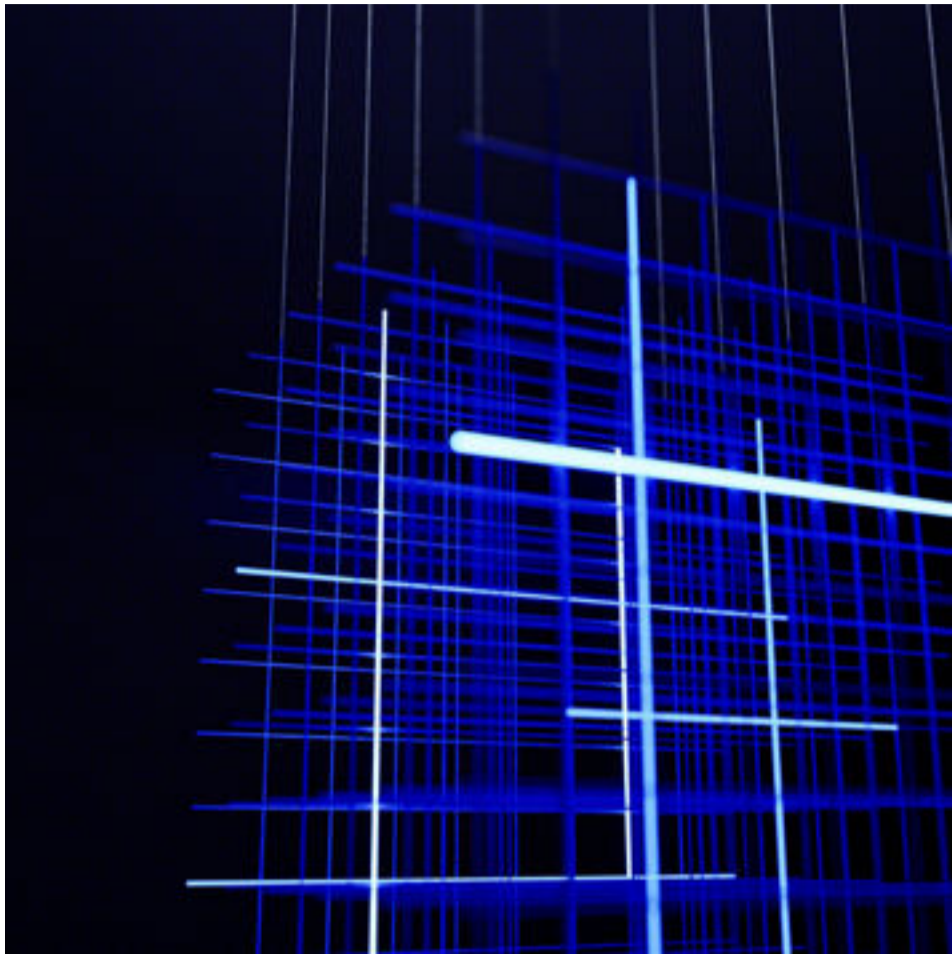
ABET LAMINATI CREATIVI

Eleganti e allo stesso tempo divertenti. Sono così le superfici decorative nel nuovo pattern **Venezia** firmate da **Abet Laminati**. Si ispirano al terrazzo veneziano, rivisitato con occhio creativo.



SuperPlayground.

IL DEBUTTO DEI DEBUTTI: NUOVA VENUE, NUOVI PROGETTI, NUOVI CREATIVI PER UNA STRAORDINARIA GIOSTRA DI IDEE, VISIONI, PROTOTIPI, INSTALLAZIONI ALL'INSEGNA DEL DIVERTIMENTO E DELLA NOVITÀ.



RICCARDO TOLDO. PUNTI DI VISTA LUMINOSI

“XY” è il progetto di Riccardo Toldo per il Superstudio Design, un’installazione dove il piano cartesiano si trasforma in una presenza luminosa e sospesa. Una rete di linee e coordinate crea la visione dinamica e immersiva della materia evidenziandone i caratteri sperimentali e le più originali applicazioni. Il lavoro riflette la ricerca del designer che, tra artigianato e innovazione, dà vita a oggetti capaci di unire tecnologia e sensibilità progettuale.

FOOD DESIGN STORIES. TUTTI PER “ARIA”

Un gruppo di designer che si rinnova ogni anno tornando al Superstudio con progetti sempre fantasiosi e divertenti. Quest’anno al Superstudio Village non mancheranno di stupire.

“Immaginiamo ARIA” è il tema della collettiva 2026 di Food Design Stories, piattaforma che riunisce progettisti indipendenti e visioni emergenti nel design legato al mondo del cibo. In mostra, una selezione di oggetti e progetti – anche digitali – uniti da un’estetica leggera e innovativa, immersi in un allestimento evocativo “tra le nuvole”. Curata da Caterina Misuraca e Sandra Faggiano, l’esposizione accende i riflettori su sostenibilità e nuovi scenari, trasformando il design in un’esperienza viva, critica e coinvolgente.



C&C SI SVELA VELANDO TUTTO IL SUPERSTUDIO

Con i suoi raffinati tessuti la storica azienda che crea le trame più belle dei tessuti d’arredo partecipa all’evento mettendo il suo tocco nei progetti delle tre venue: uno spazio dedicato elegante e tecnologico in SuperNova, una raffinata biancheria per la casa e accessori tessili per SuperCity, un ampio tendaggio teatrale in un rosso appositamente creato per SuperPlayground (nell’immagine).

LA SQUADRA DEI TALENTI INDIPENDENTI

Inaugura con Superstudio Design 2026 il nuovo Superstudio Village a Bovisa presentando SuperPlayground, piattaforma dedicata ai giovani talenti emergenti e alla sperimentazione progettuale, uno spazio rigenerato che accoglie una selezione internazionale di 32 designer, scelti attraverso una open call tra più di 200 candidature provenienti da oltre 30 Paesi.

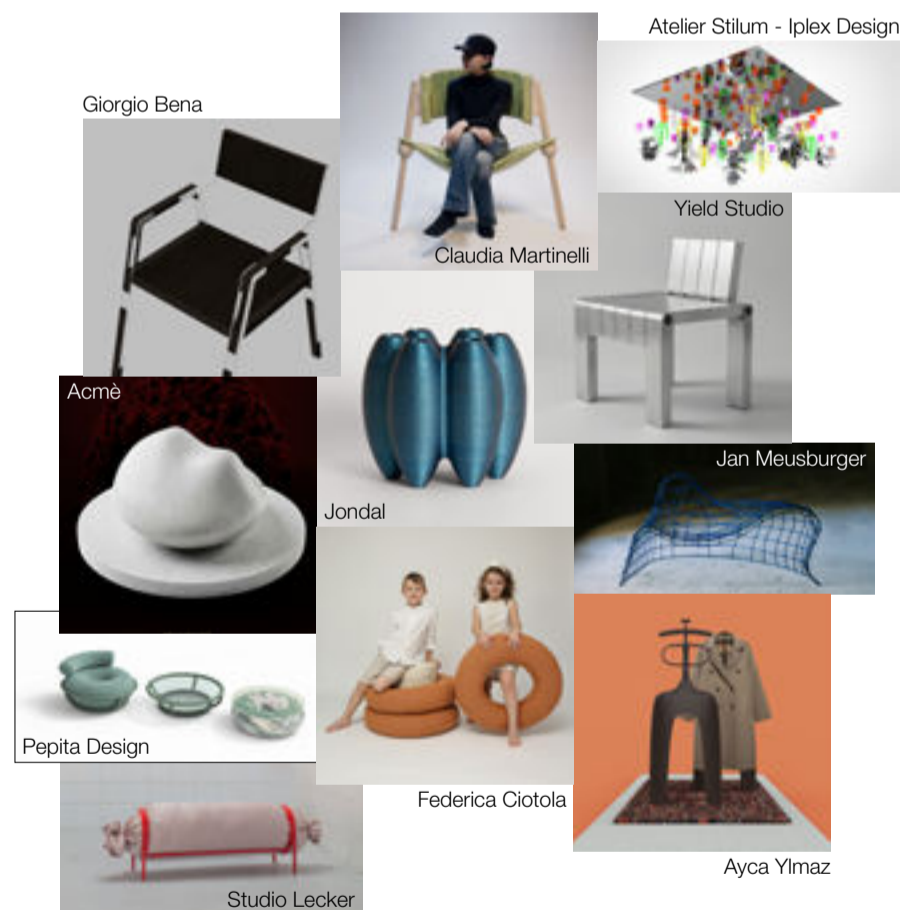
In questo contesto aperto, inclusivo, in cui si respira un’atmosfera carica di novità, la ricerca sulla materia si traduce in superfici ibride e sistemi costruttivi nella “z series: hybrid skin” di **Abele Malpiedi**; al tempo stesso la dimensione culturale e identitaria prende forma nella seduta trasformabile di tradizione etiopica “gabata” di **Abraham** e nelle ritualità contemporanee di “ancestral” di **Acme**. La luce e il colore degli ambienti immersivi di “sky garden” - di **Atelier Stilum** con **Iplex Design** – sembrano ridefinire il concetto di spazio.

Il rapporto tra corpo e oggetto si manifesta nella libertà d’uso e fluidità delle forme di “holla hoop” di **Jan Meusburger** e nell’equilibrio dinamico di “3+2 Stool” di **Michele Bussini**; in parallelo, il design inclusivo di “fit chair” di **Federica Ciotola** e le “bad posture chairs” di **Mara Bragagnolo** ribaltano la relazione tra utente e progetto. Il dialogo tra struttura e costruzione emerge con impatto dalla serie “limbo” di **Giorgio Bena** e negli studi sul legno con le sue tensioni materiche in “tre di bastoni” di **Claudia Martinelli** e nell’“office cocoon” di **Chris Ruhe**.

Al SuperPlayground si osserva come la materia si fa racconto attraverso intrecci e trasformazioni, dai “fili d’anima” di **Francesca Fossati**, al progetto “force and flow” di **Yield Studio** che indaga il punto di trasformazione dei materiali industriali, fino agli oggetti di design del progetto “an ever-evolving creative organism” del duo svedese **Jondal**. Si ammira, al contempo, il lavoro sulla ricerca della luce come soglia percettiva in “in-between light” di **LM Studio** e nelle fluide forme scultoree del “ripplefold stand” di **IJK Studio**. In questo scenario, un altro elemento centrale è la memoria, declinata con la poetica del riciclo applicata da **Monia Giannini** nei suoi “papaveri eterni” e nella giocosa “collezione ironica” di **Pepita Design**, ma anche nel dialogo con il tema dell’identità presente nel progetto “wurstel” di **Studio Lecker** e nell’equilibrio materico di “equinox series” di **Tamiati**. Si osservano le fratture valorizzate della materia nella “raw edge collection” di **Po-Wei Chen** e la riflessione tra bisogno e desiderio affiorare dal “panopticon contemporaneo” di **Riccardo Cenedella**. Il quotidiano viene reinterpretato in chiave contemporanea in “serious play” di **Rowena Liangru Lu** e con le presenze empatiche dei “companion” di **Ayça Yilmaz**.

Viceversa, la dimensione urbana e relazionale emerge in “fatti i castelli.” progetto di **Holcim Italia** con **Nadia Vallino**, in cui un gesto infantile è simbolo di rifugio nel frastuono della società, così come nella mini-rampa “funbox” di **Testatonda**, un dispositivo all’apparenza semplice che connette corpo, spazio e comunità.

Ancora, la memoria industriale si trasforma in esperienza sensoriale nella produzione di **Uneven Objects** per “the memory of production as a living emotional environment”, mentre è la luce ad essere la vera protagonista nelle installazioni di “alherd” di **Yet:fab**, nel progetto sospeso “xy” di **Riccardo Toldo** e negli oggetti in evoluzione di “timida” di **Yaf studio**. La “teardrop collection” di **Zade Design Crafts Studio** unisce natura e artigianato in una produzione unica e personalizzata, mentre **BlueLoop - Denim House** realizza un design contemporaneo, che ha il suo cardine nella sostenibilità. SuperPlayground rivela così una costellazione di progetti unici che definiscono nuove direzioni del design contemporaneo.



GRAPHIC DAYS. VISUAL DESIGN IMMERSION

Il visual design sbarca al Superstudio Village e diventa un’esperienza da scoprire, vivere e condividere. L’invito è free e aperto a tutti.



Graphic Days è più di un festival: è una full immersion nel mondo del visual design che, nato a Torino nel 2016, approda ora a Milano, nello spazio Line di Superstudio Village, con il desiderio di incuriosire, coinvolgere e appassionare un pubblico trasversale. Come? Con una mostra dedicata alle 14 edizioni di Posterheroes, il contest internazionale di poster design, un’installazione immersiva di forte impatto che trasforma segni e linguaggi in esperienza sensoriale, un’area - Print Club Torino - concentrata sulla stampa artigianale e uno spazio performativo, simile a un grande laboratorio, dove tutti possono sperimentare, scoprire e inventare.

LOUSY AUBER. MONGOLFIERE A NUOVA VITA

Una mostra che vive in uno spazio alto 15 metri riempiendolo tutto con le sue Bubble, visitabile all’interno. Un’opera che toglie il fiato.

“Keep your bubble - Nella tua bolla” gioca con materiali inaspettati: ex mongolfiere tornano in vita e diventano strutture leggere che trasformano il confine tra spazio personale e collettivo. Ogni “bolla” offre un rifugio intimo, mentre il percorso interno invita a muoversi, esplorare e condividere l’esperienza. Presentato a Bratislava dall’ecclettico e poliedrico artista slovacco Lousy Auber, l’installazione “Keep you bubble” ora plana alla Milano Design Week come interessante progetto capace di fondere arte, design e architettura. E mentre si annuncia come la location più social e instagrammabile del Fuorisalone, invita a riflettere sul valore del riuso e del riciclo dei materiali.



MARCEL WANDERS. IL NUOVO UMANESIMO DEL DESIGN

Special Guest di Superstudio Design 2026 Marcel Wanders, carismatico protagonista del design contemporaneo e assoluta star di quello olandese, ha debuttato al Superstudio Più 25 anni fa. Oggi proprio qui lo ospitiamo in una grande mostra antologica dedicata a lui e al suo lavoro per Moooi. Così risponde a tre domande di Gisella Borioli.



Come è cambiato il design negli ultimi 25 anni?

Il design è cambiato profondamente negli ultimi 25 anni, ma la trasformazione più importante non è estetica, bensì filosofica. Nei primi anni Duemila, il design era ancora centrato sull'oggetto: forma, materiale, autorialità, ricerca della perfezione. Oggi ci troviamo in quella che definisco una rinascita contemporanea dell'umanesimo. Il design si è avvicinato alle persone, alle emozioni, ai piccoli rituali della vita quotidiana. L'oggetto non è più l'eroe; lo è l'esperienza umana. Gli strumenti digitali hanno accelerato la creazione, aperto il campo a più voci e reso la sperimentazione più accessibile. Ma questa velocità ha anche rivelato qualcosa di essenziale: la perfezione non è più l'obiettivo. L'imperfezione, la traccia della mano, l'irregolarità, il

dettaglio inatteso sono diventati segni di autenticità. Ci ricordano che il design è un atto umano, non meccanico. La sostenibilità è passata da interesse di nicchia a responsabilità fondamentale. Oggi ai designer si chiede di pensare all'intero ciclo di vita di un oggetto: come viene realizzato, come invecchia e come ritorna al mondo. Ciò che non è cambiato è il bisogno di significato. In un mondo rumoroso e accelerato, i progetti più preziosi sono quelli che risultano umani, intenzionali, imperfetti e silenziosamente vivi.

Come sei cambiato negli ultimi 25 anni?

Spesso si pensa che 25 anni trasformino una persona, che il tempo smussi gli spigoli, sostituisca il fuoco con la cautela e trasformi l'istinto in strategia. Ma nel mio caso è vero il contrario. Se guardo a Wanders Wonders del 1996, il mio piccolo ma esplosivo libro, riconosco me stesso oggi. Le intuizioni che lo hanno plasmato continuano a plasmarmi. Sono cresciute, certo: più stratificate, più articolate, più solide. Ma il nucleo è rimasto invariato. La fiamma è sempre la stessa, ardente. Semmai, gli anni hanno solo reso più chiara la missione che avevo scritto allora: "creare un ambiente d'amore, vivere con passione e realizzare i miei sogni più entusiasmanti". Non era uno slogan, ma una bussola. E lo è ancora. Continuo a correre verso idee che altri chiamano illusioni. Continuo a saltare più in alto di quanto la ragione suggerisca. La differenza è che oggi atterro in piedi, con prove, mestiere e una vita di esperienza alle spalle. Nella mia vita personale, il confine tra lavoro e gioco è sempre stato poroso. Vivo nelle parole di L. P. Jacks: "Il maestro nell'arte di vivere distingue poco tra il lavoro e il gioco...". Non era un'aspirazione, ma una diagnosi. Allora, come sono cambiato? Non diventando qualcun altro, ma diventando più preciso nell'essere me stesso. Più maturo, più completo, ma ancora guidato dallo stesso fuoco giovanile che si rifiuta di spegnersi. Se questo significa "incapace di imparare", allora è la più bella forma di incapacità.

Come immagini il design e il mondo tra 25 anni?

Credo che il futuro sarà più luminoso di quanto osiamo immaginare. Entro il 2050, il design sarà diventato una disciplina pienamente umana: intuitiva, emotiva, generosa. La tecnologia sarà potente ma discreta, al servizio della vita e non dominante su di essa. I materiali saranno intelligenti, e la vera intelligenza si rivelerà nel modo in cui li useremo: con empatia, misura e immaginazione. Comprenderemo finalmente che il progresso non si misura nella velocità, ma nella profondità. Eppure, come si dice, "chi sa davvero non fa previsioni". Il futuro è troppo fluido, troppo vivo, troppo splendidamente instabile per essere catturato in una previsione. Possiamo però intuirne la direzione: verso l'umanesimo, verso il significato, verso un mondo in cui il design non è decorazione ma una forza culturale capace di modellare il nostro modo di vivere, amare e convivere. La certezza è nemica della creatività. È nell'ignoto che respira l'immaginazione. Preferisco quindi pensare al futuro non come a una destinazione, ma come a una strada: una lunga strada aperta che si rivela passo dopo passo. E se il futuro rifiuta di mostrarsi, percorrerò quella strada guidato dalla stessa missione che mi accompagna da sempre: "creare un ambiente d'amore, vivere con passione e realizzare i miei sogni più entusiasmanti". Perché, in fondo, "il modo migliore per prevedere il futuro è crearlo".

IL VIAGGIO SENSORIALE DI SOGIMI

Con "Shadow Crackers", Sogimi dà vita a un percorso immersivo tra le sculture di Jacopo Mandich e le installazioni audiovisive di Eric Oder. Tra penombre, LED wall e spazi oscuri, i visitatori interagiscono con ferro, suoni e luci e partono per un viaggio sensoriale, che unisce arte e tecnologia e fa volare l'immaginazione a un livello superiore.



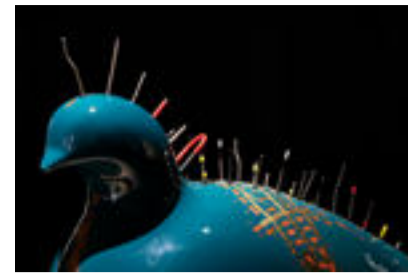
LA CATTEDRALE SOSPESA DI POLYPIÙ

Il polycarbonato si trasforma in architettura e poesia. Nasce così "PolyPiù Cathedral", un'installazione luminosa a gradoni che, sospesa tra pieno e vuoto, gioca con materia, luce e trasparenze, creando spazi ed effetti sorprendenti. Realizzata da Studio Marco Piva in collaborazione con PolyPiù, l'opera site-specific dimostra come un materiale tecnico possa diventare protagonista di un'architettura suggestiva.



ACCOGLIENZA E DISSUAZIONE. MyOwnGallery

Il designer Franco Perrotti, noto per le collaborazioni con grandi brand internazionali, affianca al design una ricerca artistica che si traduce in progetti dal forte impatto sociale e politico. Nella mostra curata da Fortunato D'Amico, design, arte e artigianato si fondono in un linguaggio simbolico, dove la funzione diventa visione. All'esterno nella Piazza dell'Arte, "Dissuader", monumentale piccione metallico trafitto da punte sospeso in aria, e la sua controparte in legno lamellare adagiata a terra, riflettono sulle barriere invisibili delle città. Un invito a riscoprire la bellezza della condivisione e della relazione.



GRATTACIELI IMMAGINARI. Atelier FLA Museum

Nell'Atelier del museo di Superstudio Più, la mostra "Skyscrapers" trasforma l'architettura in racconto e metafora, mettendo in dialogo due visioni complementari, quella dell'artista residente Flavio Lucchini e quella del fotografo Giangiacomo Rocco di Torrepadula, in arte GG. Il grattacielo, icona della modernità, è il punto di partenza.

Per Lucchini rappresenta la potenza visionaria dell'uomo: nei suoi digital painting, ispirati ai paesaggi di Dubai, i building si moltiplicano e si trasformano in organismi quasi irreali, simbolo di un mondo in continua accelerazione. Tra meraviglia e inquietudine, queste architetture raccontano città senza limiti.

GG, invece, parte da un percorso personale e trasforma edifici iconici in immagini sospese, immerse in cieli plumbei. Un gabbiano, aggiunto d'istinto in uno scatto, diventa il simbolo della sua ricerca: la libertà. I grattacieli diventano così "Cages", eleganti gabbie che riflettono sul prezzo del successo e sulle strutture che possono imprigionare l'individuo. Un dialogo visivo che invita a guardare le città, e noi stessi, da una prospettiva diversa.



F. Lucchini

MIRRORS. SOTTASS&FRIENDS. FLA Museum



1980



1981



1982



1983



1984



1985



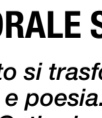
1986



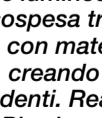
1987



1988



1989



1990

Nelle stanze tematiche sotterranee del FLA Museum, la mostra "Mirrors" è un intrigante itinerario di specchi d'autore creati tra il 1980 e il 1990, pezzi unici, realizzati in esclusiva - e successivamente in edizione limitata - per la rivista "Donna" diretta da Gisella Borioli. Gli autori erano giovani architetti e artisti allora agli inizi e oggi famosi: nell'ordine Michele De Lucchi (1980), Alessandro Mendini (1981), Silvio Pasotti (1982), Ettore Sottsass (1983 e 1990), Lucio Del Pezzo (1984), Nathalie Du Pasquier (1985), George Sowden (1986), Philippe Starck (1987), Paolo Portoghesi (1988), Massimo Iosa Ghini (1989). Stanza dopo stanza un racconto tra arte, moda, design, vanità e bellezza che si snoda tra suggestioni visive e rimandi culturali.



1990



1989

UN BOULEVARD TRA ARTE E DESIGN. Superstudio Maxi

Arte e design si incontrano in un dialogo sempre più fluido, dove i confini tra le discipline sfumano fino a creare un equilibrio leggero e sottile. E proprio su questo equilibrio poggia Art Boulevard by Living Divani, dove la grande isola di divani color argento disegnata da Piero Lissoni per Living Divani diventa centrale: organizza lo spazio, dividendolo in due. Da un lato si innalzano gli imponenti totem di acciaio brunito di Flavio Lucchini, dall'altro le sculture di Maria Cristina Carlini che, realizzate in legno, acciaio corten e ceramica, esprimono la ricerca continua di materiali naturali, attenti all'ambiente, ed esteticamente d'appeal. Le opere - sia i totem, sia le sculture - si inseriscono con armonia nello spazio, convivono come misteriosi abitanti nella città immaginaria dall'art director Giulio Cappellini.



M.C. Carlini



F. Lucchini

SCULTURE DI TESSUTO CRISTALLIZZATE IN RAME

Caterina Roppo sviluppa, con Incalimi, una ricerca materica che intreccia tessuto, luce e metallo. Il suo progetto "galateo ancestrale" è costituito da una serie di opere nate da tessuti in seguito cristallizzati in rame, in cui la materia si fissa e si trasforma dando vita a forme sospese. Un progetto che invita a rallentare e ad ascoltare, che ha al suo centro il respiro come gesto primario di consapevolezza. Al Superstudio Maxi.



Who ... What ...

GRAZIE A IVAN.
IL POETA CHE
SCRIVE SUI MURI



Un murales che ci ricorda il potere dell'immaginazione è il regalo di Ivan il poeta di strada che invita a "gettare semi al vento per far fiorire il cielo" a Superstudio per i suoi 25 anni di design e 20 di sostegno alla street art.

Quando il muro di Berlino con le sue pitture libertarie era considerato un emblema di indipendenza, i giovani che si accaparravano di muri periferici per esprimere le loro fantasie a Milano erano considerati tutti imbrattatori abusivi meritevoli di multe processi e altre misure dissuasive, Gisella Borioli invitava Sharp a Daze, writer americani superstar, ad esporre nella nuova MyOwnGallery di Superstudio Più. Invitando anche l'allora assessore alla Cultura del Comune di Milano durante l'amministrazione di Letizia Moratti, Vittorio Sgarbi. Risultato? L'iniziale disgusto dell'assessore si trasformò in interesse. La curiosità di Gisella in entusiasmo. La diffidenza dei giovani artisti in disponibilità a collaborare legalmente con la città. Da allora tantissime le iniziative d'arte dentro e fuori dalla location, mettendo a disposizione spazi museali, visibilità, collaborazioni e contatti e facendo entrare la street art nel panorama dell'arte pubblica (con la costante sorveglianza di Borioli&C). Flycat, KOne, Nais, Bros, TvBoy, Neve, Pao e molti altri hanno potuto emergere e oggi sono artisti ricercati. Rivoluzionari entrati nei musei e perfino chiamati nei palazzi romani del Governo a raccontare il loro percorso. Ivan, capobanda fin dall'inizio, poeta dai mille interessi e aggregatore naturale, oggi gira il mondo per lasciare tracce della sua arte che usa la calligrafia insieme alla fantasia. E ora entra clamorosamente al Superstudio Più con un grande murales eccezionale che invita tutti a sognare.



UN ROBOT PER AMICO

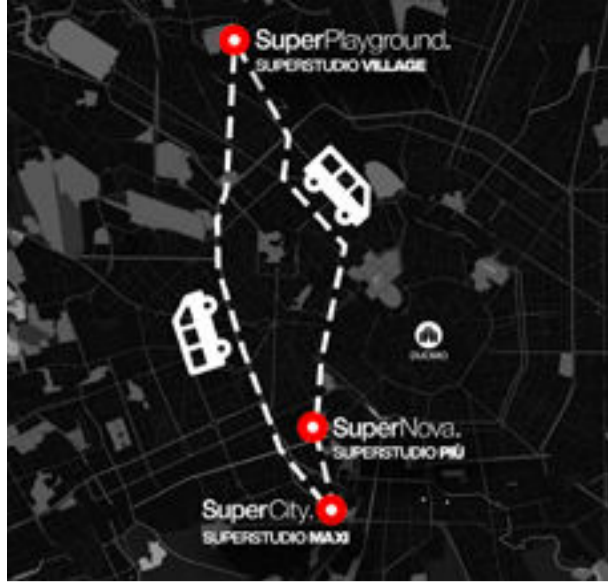


Proprio noi che per primi abbiamo sperimentato, durante il Fuorisalone degli anni scorsi, Intelligenza Artificiale, metaverso, touchscreen 3D, avatar, ologrammi, realtà aumentata, viaggi nello spazio, metafisica e altre illusioni, potevamo non avere con noi il personaggio dell'anno, il Robot antropomorfo? Ecco allora che vi accoglie al Superstudio Più Flavio, presenza ormai di casa al nuovissimo **AI LAB** in **Superstudio 13**, l'iconico hub di studi fotografici in Forcella 13, dove **E-Photo** e **Limitless** esplorano il futuro tecnologico del fashion. Sempre grazie a E-Photo e Limitless, debutta anche l'**Holobox**: un grande touchscreen esperienziale ed immersivo che anticipa la visita al FLA Museum, permettendo di osservare le opere di Flavio Lucchini da ogni angolazione con un semplice tocco.

Thanks to

3D PRODUZIONI - 90+10 - ABITARE - ARCHDAILY - ARCHELLO - ARCHITECTURE HUNTER - ARCHITONIC - ARTEDOSSIER - ARTRIBUNE - ARTSLIFE - CLASS TV MODA - DESIGN WEEK GUIDE - DESIGNBOOM - DEZEEN - DIVISIONE CONTRACT - DOMUS - DOOR - DYD - EXIBART - IFDM - IL GIORNO - INTERNI - LIVING - LUCE - MATRIX4DESIGN - MF FASHION - MY ART GUIDES - PAMBIANCO - STIR - THE PLAN - WU MAGAZINE

Technical Partner: Freddy, Garage Italia, Holcim Italia, Portofino Gin, Roberti Outdoor, Samsung, Studio Moco, Moak Caffè - **Opening Night Partner:** Ferrari Trento - **Official Partner:** C&C Milano - **Food Experience partner:** Spuma - **Mobility Partner:** Lime - **Art Boulevard by:** Living Divani - **In cross promotion con:** ICFF
CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA E IL PATROCINIO DEL COMUNE DI MILANO



Superstudio Tour insieme a noi

Per visitare tutti i progetti di Superstudio Design durante la Milano Design Week 2026, nelle giornate del 19, 21 e 23 aprile sarà attiva una rete di trasporti dedicata. Le navette saranno disponibili direttamente all'ingresso di ogni venue, con le seguenti modalità:

- 19/04 Domenica orario 11.30-17.30
Superstudio Maxi ↔ Superstudio Village
- 19/04 Domenica orario 15.30-17.30
Superstudio Più ↔ Superstudio Maxi ↔ Superstudio Village
- 21/04 Martedì orario 12.00-18.00
Superstudio Più ↔ Superstudio Maxi
Superstudio Più ↔ Superstudio Village
- 23/04 Giovedì orario 12.00-18.00
Superstudio Più ↔ Superstudio Maxi
Superstudio Più ↔ Superstudio Village

STOP&SHOP. ALL IS ART

Una T-shirt logata o una mini-scultura luminosa o forse un poster drammatico o un mug brandizzato? Un libro per saperne di più sulla realtà Superstudio o un vaso pezzo unico d'autore o meglio un "baffo" di design che è un utile attaccapanni? La parola Amore in versione panca o gadget da incollare a piacere o invece un piccolo ritratto senza volto che tanto ricorda la donna del cuore o una felpe firmata? Un cappellino fashion "rubato" ai leggendari studi fotografici o un'opera grafica incapsulata nel perspex? O per finire in bellezza, un vino prezioso con l'etichetta disegnata da un artista e il dubbio se berlo o esporlo? Originali e limitati souvenir per i visitatori selezionati dal FLA museum, associazione no profit cui andrà il ricavato delle vendite per supportarne i progetti charity e di sostegno ai giovani talenti.



Il cielo in una stanza. "Una esplosione di corpi celesti e di atmosfere sospese che riflettono e amplificano l'essenza creativa e sperimentale dello spazio e dei professionisti che lo animano". Così le decoratrici **Arianna** e **Francesca** di **Studio Moco**, per SuperNova hanno immaginato un intervento pittorico sulle pareti per un percorso coinvolgente. **Al Superstudio Più.**

Una scultura chiamata divano. Living Divani partecipa all'Art Boulevard di SuperCity con una installazione site specific straordinaria. Un immenso divano argenteo che invita alla partecipazione del centro del percorso. **Al Superstudio Maxi.**



Where ... When...

TALK & TALK

Il calendario dei talk del Superstudio Design anima le venues: si sviluppa come racconto continuo di incontri e approfondimenti che attraversano i temi del progetto contemporaneo, tra design, architettura e visioni sul futuro.

- **Protagonisti di primo piano, al Superstudio Maxi**, figure come Carlo Ratti, Giulio Cappellini, Marcel Wanders, Alberto Alessi, insieme a Giulio Iacchetti e Paola Silva Coronel.
- **Al Superstudio Village** Luca Barcellona, Matilde Cassani, Cristina Celestino, Giovanna Giannattasio, Annalisa Rosso, Franco Raggi, Alessandro Stabile, Mario Trimarchi, Aldo Colonetti, Andrea Cancellato e Sergio Massironi.
- **Al centro, il talk in cross promotion con ICFF** rappresenta uno dei momenti chiave. Con la partecipazione di speakers di rilievo, tra cui Marcel Wanders, Matteo Agati, Sergio Nava e Mr. Sawai, consolida il rapporto avviato tre anni fa tra Milano e New York, amplificando visibilità, relazioni e opportunità.



Programma dei Talk.

HONDA / WORKSHOP

Per questa edizione del Superstudio Design, Honda coinvolge studenti e docenti in uno speciale percorso creativo e condiviso tramite workshop in cui visioni e idee sul futuro si trasformano in concept reali grazie anche all'utilizzo dell'AI. **Al Superstudio Maxi.**

STREET CULTURE LIVE. Roof - Superstudio Più

Sulla grande terrazza di Superstudio Più prende vita il palinsesto **Re.Circle**, curato da Ivan Tresoldi, di atelier aperti, live painting, performance, slam jam e incontri con i protagonisti della Street Culture per fare il punto sulla street art che proprio dal Superstudio Più nel 2006 a Milano ha iniziato il suo percorso di sdoganamento e riconoscimento di tutte le arti espressive che si dipanano per la strada.



Programma eventi di urban art.

La settimana di arte sul Roof va dal 20 al 25 aprile (vedi qr-code), **il 19 aprile live painting** sulla vetrina 27bis. Gli appuntamenti di Re.Circle da non perdere:

- **street culture** with Ivan, Emi.artes, Ivo Molino, Odol
- **art in the city** with Francesco Garofalo, Alberto Zanoletti, Bellavista&Piccini
- **live painting** with Ivan, Odol, Ivo Molino, Gardena Boys
- **urban dance** with YoY Performing Arts
- **spoken music** with Flycat, Ker, Paolo Cerruto
- **free performances** with Ivan, Yoy Performance Arts
- **open talks** with Gisella Borioli, Marco Bazzini, Francesco Garofalo, Alessandro Riva, Daniele Nicolosi (fu Bros), FlyCat, Pao, Davide Oldani, Francesco Zani
- **artworks exhibits** with Flavio Lucchini, Michelangelo Pistoletto, Alberto Zanoletti
- **explosive handycraft** with Giacomo Nathan Viva
- **creative lights** with Ker
- **toasty bar** by New Team
- **design on the table** by knIndustrie

Thanks to knIndustrie, Superstudio Group, Ivan-studio, Slide Design, FLA FlavioLucchiniArt, Bellavista&Piccini.

LIGHT LUNCH IN TERRAZZA

Sul Roof di Superstudio Più non si vive soltanto la creatività tra la meravigliosa installazione di Pistoletto e le frizzanti attività che ruotano attorno alle arti di strada. Si può anche sostare per uno spuntino nel **Toasty Bar** di **New Team** sui tavoli apparecchiati con oggetti di design da **KnIndustrie**, sponsor di questo appuntamento tra arti varie e gola.



@AT - Superstudio Magazine è una pubblicazione periodica edita da Superstudio Group. Direttore responsabile: Gisella Borioli. Grafica: Anna Bergamo. Photo Editor: Rocco Soldini. Redazione: Giulio Lai (coordinamento), Camilla Golzi Saporiti (testi). Hanno collaborato: Marta Casuccio, Giulia Crespi, Chiara Ferella Falda, Edoardo Paghini, Teo Sandigliano, Ginevra Urso, Alberto Zanoletti. Project Manager Superstudio Design: Laura Vella. Press Office: Elena Pardini. Info @AT: communication@superstudiogroup.com Versione digitale aggiornata tutti i giorni online: at-superstudiomagazine.com Edizione cartacea scaricabile in pdf da: superstudiogroup.com e superstudioevents.com Magazine in italiano e inglese, distribuito gratuitamente nelle location di Superstudio e online. Registrato al Tribunale Ordinario di Milano in data 20/12/2017 al numero 368. Tutti i diritti riservati. Superstudio Group - Via Tortona 27 Milano 20144. Tel +39 02 422501 - info@superstudiogroup.com - superstudiogroup.com Informazioni. Per eventi: info@superstudioevents.com - superstudioevents.com Studi fotografici: info@superstudioset.com - superstudioevents.com/venues/superstudio-13